

DIREZIONE DIDATTICA STATALE VALLO DELLA LUCANIA

P.zza dei Martiri, 2 – 84078 Vallo della Lucania (SA)
Tel./Fax: 0974/4149 - C.F. 84002780652 - e-mail saee178007@pec.istruzione.it

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1. Titolo del progetto

Scherzi che non fanno ridere

2. Tipologia del progetto e a.s. di realizzazione

Curriculare

3. Responsabile del progetto

Referente Bullismo

4. Area di interesse

Competenze di Cittadinanza

5. Condizioni di fattibilità

Ottime

6. Sintesi del progetto

Breve descrizione del progetto. Indicare chiaramente:

Motivazione

In Ottemperanza alle leggi vigenti, il presente progetto vuole mettere in atto delle azioni didattico-educative al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Riferimenti normativi

- Miur Linee orientamento 2015
- Legge Regionale 22 maggio 2017, n.11 - Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 41 del 22 maggio 2017 - "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania.". Art. 5 (Settimana regionale contro il bullismo ed il cyberbullismo) (la settimana del 7 febbraio)
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"
- Linee Guida - Aggiornamento LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo – MIUR Ottobre 2017

Finalità

Promuovere la capacità di riconoscere e rispettare la diversità per stabilire relazioni amicali non discriminanti, interagendo in maniera appropriata in un clima di collaborazione e condivisione.

Competenze di cittadinanza

Agire in modo autonomo e responsabile:

- saper individuare e far valere i propri diritti e bisogni
- riconoscere diritti e bisogni altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole e le responsabilità.

Collaborare e partecipare:

- interagire in gruppo,
- comprendere i diversi punti di vista,
- valorizzare le proprie e le altrui capacità,
- comprendere e gestire la conflittualità.

a. obiettivi

- acquisire consapevolezza sul fenomeno del bullismo
- individuare gli attori (bullo/i, vittima e osservatori) e le caratteristiche specifiche di ognuno
- individuare le azioni di ognuno degli attori e riflettere sulle conseguenze e sulla responsabilità
- ipotizzare/comprendere le motivazioni sottese ai rispettivi comportamenti
- individuare, sperimentare e riconoscere le emozioni degli attori
- sperimentare la collaborazione nel lavoro condiviso
- migliorare le relazioni tra pari individuando le modalità appropriate con cui interagire
- sviluppare l'empatia cogliendo la prospettiva dell'altro
- potenziare l'autostima

b. n° destinatari

Tutte le classi V - circa 90 alunni

c. discipline coinvolte

Discipline e docenti liberamente scelti dal Consiglio d'Interclasse delle classi V

d. attività principali

Conversazioni - role playing - letture - video - individuazione e proposte di soluzioni

e. metodologie

Brainstorming - Problem solving - Apprendimento cooperativo - Circle time

f. tempi di attuazione

Dal 5 al 9 febbraio (L. Regionale n. 11)

g. risultati attesi

- Acquisire consapevolezza del fenomeno bullismo
- Individuare azioni idonee per contrastare i bulli e aiutare le vittime

h. modalità di verifica

Test in ingresso e finale

i. modalità di documentazione

Lavori degli alunni (testi scritti - disegni - cartelloni....) foto

7. Figure coinvolte

Docenti/Collaboratori/ATA/Esperti/Enti

Docenti

8. Risorse necessarie

Specificare:

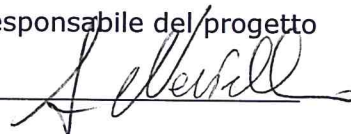
Risorse professionali: Docenti in orario curriculare

Risorse materiali necessarie:

- Disponibili: Allegati informativi sul tema - Allegati esplicativi di attività didattiche
- Non disponibili: ///

Data

Il Responsabile del progetto



All. 1 attività didattiche proposte

-) Test Ingresso
-) Brainstorming su Bullismo
-) <https://www.youtube.com/watch?v=tYli4ixp3ak> I Simpson : Maggie e i bulli
-) Letture – Circle time sull'argomento
-) **Attività:** role playing

Realizzazione: l'insegnante invita i bambini a scrivere un breve testo in cui raccontano un episodio di prepotenza che hanno subito o al quale hanno assistito come osservatori. I testi vengono letti ai compagni e se ne sceglie uno da interpretare con un role playing. Si individuano tra i ragazzi gli "attori" per i ruoli di bullo, vittima e osservatori; il racconto viene interpretato rispettando fedelmente quanto è scritto. Si chiede agli attori che cosa hanno provato mentre "fingevano" di essere la vittima o gli osservatori:

- come mi sono sentito? • come mi sentirei se mi succedesse davvero?

Successivamente gli alunni possono suddividersi in gruppetti di 4-5 e provare a delineare una possibile soluzione che consenta alla vittima di trovare aiuto. A turno ogni gruppo propone la soluzione individuata che viene immediatamente rappresentata dagli "attori" per verificare cosa potrebbe succedere nei vari casi; il gruppo riflette sull'efficacia o meno delle soluzioni proposte. La discussione può essere guidata con le seguenti domande: • Che cosa si prova quando si subiscono prepotenze? • Quali possono essere le conseguenze per un ragazzo vittima di prepotenze? • Qual è la soluzione più efficace? Perché? • Cosa dovrebbe fare un bambino se subisce prepotenze?

Approfondimento: riflettere sul ruolo degli osservatori: • cosa provi quando vedi un compagno che subisce una prepotenza? • come ti comporti? Perché? • il tuo comportamento può migliorare o peggiorare la situazione della vittima? • cosa potresti fare per aiutare la vittima?

Variante: riproporre la medesima attività assegnando ad ogni alunno un ruolo diverso da quello precedentemente interpretato, in modo che ciascuno, di volta in volta, abbia la possibilità di sperimentarsi nei panni di vittima, di bullo e di osservatore.

-) Brainstorming su Cyberbullismo
-) Letture e Circle time
-) I social, le chat, la netiquette, la privacy
-) Ricerche in internet sugli argomenti
-) <https://www.youtube.com/watch?v=DVBPgPcAWcw> – generazioni connesse
-) **Attività:** Apprendimento cooperativo

Realizzazione: i ragazzi suddivisi in gruppi di 4 leggono e imparano insieme un argomento di studio. Nel piccolo gruppo si legge il testo, ogni bambino individua le parole o i concetti che non conosce e cerca di comprenderli con l'aiuto dei compagni. A turno ciascuno prova a ripetere agli altri quello che ha capito.

Variante: i ragazzi, vengono suddivisi in gruppi da 4/5 alunni; ciascun gruppo approfondisce un aspetto diverso di uno stesso argomento. Ogni componente, con l'aiuto dei compagni, deve leggere ed imparare l'argomento che gli è stato assegnato. Alla fine di questa prima fase di lavoro, vengono costituiti dei gruppi misti, in cui è presente almeno un "esperto per ogni aspetto approfondito (ogni gruppo, pertanto, sarà composto da un alunno che ha studiato l'aspetto fisico, da un altro che si è occupato dell'economia, da un altro ancora che ha approfondito gli usi e costumi, ecc.). Ciascuno diventa quindi responsabile non solo del proprio apprendimento, ma anche di quello degli altri, dato che, nel nuovo gruppo, dovrà spiegare ciò che ha precedentemente imparato.

Consigli per la realizzazione: • definire con precisione i tempi di lavoro • organizzare lo spazio per evitare che vi siano interferenze tra i vari gruppi • non fare gruppi troppo numerosi per evitare la confusione e la scarsa produttività durante il lavoro • se nella classe ci sono più bulli evitare di inserirli nello stesso gruppo di lavoro ma dividerli. Affiancare il bullo a compagni che non sono soggetti alla sua influenza negativa e hanno un buon livello di autostima e di assertività • se nella classe c'è un bambino che spesso subisce prepotenze, evitare di farlo lavorare nello stesso gruppo del bullo, ma affiancarlo a compagni più tranquilli, con cui si trova bene, che possano aiutarlo ad acquisire sicurezza e autostima • suddividere i compiti all'interno di ogni gruppo in modo da facilitare l'equa partecipazione di tutti.

-) Test finale



<http://www.generazioniconnesse.it/index.php?s=10&wid=87>

HELP LINE

La linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minore.

Il servizio di helpline è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

L'obiettivo della Helpline è dunque quello di supportare i giovani ad affrontare il rapporto con le nuove tecnologie, offrendo loro strumenti informativi e critici utili a promuovere un uso positivo della rete e a prevenire possibili situazioni di pericolo, e garantendo uno spazio di ascolto e confronto.

Le informazioni personali sono strettamente riservate e non vengono condivise con altri senza espressa autorizzazione, tranne nei casi previsti per legge, ovvero nel caso in cui il bambino/adolescente sia in una situazione di grave pericolo.

La Helpline 1.96.96 è attiva 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno; la chat dal lunedì al venerdì (8-22) e sabato/domenica (8-20).

